

di commissarii e in caso di discordia del pontefice. Frattanto si stipulò mercè trattato provvisorio segnato il 7 maggio 1682 dover rimanere comune alle due nazioni il territorio in quistione. Don Francisco Napez de Lancastro che avea comandato sotto gli ordini di Lobo fu inviato a rioccupare il luogo a condizione non vi stanziasse ro che quattordici sole famiglie portoghesi; si edificassero le case in legno e coperte di stoppia; non si erigesse verun forte; avesse diritto il governatore di Buenos-Ayres di visitare lo stabilimento ed i navigli che venissero per commerciarvi, e finalmente si restituissero alla corona di Spagna i trecentomila Indiani non che il bestiame che dagli abitanti di San-Pablo di Piratiningo erano stati esportati dal territorio dipendente da quella corona.

*Nuova spedizione contra le popolazioni di Chaco nel 1685.* Con regia cedola del 6 dicembre 1684 fu incaricato il governatore del Tucuman di assicurare i gesuiti che i loro convertiti verrebbero posti sullo stesso piede di quelli che abitavano i ridotti del Parana e dell'Uruguay. Volle il re che i missionarii fossero scortati da venti a venticinque soldati per loro sicurezza; ma il vicerè del Perù ed il governatore del Tucuman eredettero necessario di usar d'altri mezzi che non la dolcezza ed i riguardi verso i temerarii mocovi e tobas che aveano ucciso due missionarii don Pedro Ortiz de Zarate ed il padre Solinas. Il vicerè nominò governatore per *interim* del Paraguay don Antonio de Vera-Muxica e partì per colà con quattrocento Spagnuoli e cinquecento Indiani. Postosi in marcia da Esteco il 5 luglio 1685, fece un centinaio di prigionj, ma perdette trecento cavalli che gli tolsero gl'indiani a vista di trecento uomini trincierati. La spedizione non fu felice, e nel ritorno ebbe molto a soffrire dalla carestia.

*Missione nella Terra Magellanica.* Circa questo tempo il gesuita Nicola Mascardi, accompagnato da un cacico, passò nel paese dei *Poyas* posto tra quello degli arauci e lo stretto di Magellano per iscoprirvi una città cui pretendevasi fondata dal capitano Sebastiano de Arguella il quale avea naufragato in quello stretto; ma in questo suo